APPARECCHIO
Di Nove Giorni
ALLA FESTA
DELLA NATIVITA'
DELLA
VERGINE

Da praticarsi ogni Anno nella insigne Chiesa Collegiata, e Parochiale di S. Maria in Cosmedin di Roma

STESO

DA UN PADRE Francesco Maria Galluzzi

Della Compagnia di Gesù

E dedicato alla stessa

GRAN REGINA
DEGLI ANGELI.



Virgo in hoc tuo Natali Mundum illuminasti, Cœlos lætificasti. *S. Th. de Villan. ser. 3. de Nat. Virginis.*



IN ROMA, 1730. Per il Rossi. *Con lic. de' Sup.*

CAROLUS STORANUS

Societatis Jesu in Provincia Romana Præpositus Provincialis.

CUm Librum, cui titulus *Apparecchio di nove Giorni alla Festa della Natività della Vergine, steso da un Padre della Compagnia di Gesù,* aliquot ejusdem Societatis Theologi recognoverint, & in lucem edi posse probaverint, potestate nobis à R. P. Francisco Retz Vicario Generali ad id traditâ, facultatem concedimus, ut typis mandetur, si ita iis, ad quos pertinet videbitur. In quorum fidem has litteras manu nostra subscriptas, & sigillo nostro munitas dedimus. Romæ die 11. Augusti 1730.

Carolus Storani.

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendiſs.P. Mag. S.Pal. Apoſt.

N. Baccarius Ep. Bojan. Viceſg.

APPROVAZIONE.

AVendo per commiſſione ricevutane dal Reverendiſſimo P. Gio. Benedetto Zuanelli letto l'Opuſcolo intitolato: *Apparecchio di nove giorni alla Feſta della Natività della Vergine*; compoſto da un Padre della Comp. di Gesù; non ſolo non vi ho riconoſciuto coſa ripugnante alla purità della Cattolica Fede, o de' criſtiani coſtumi, ma bensì una divotiſſima prattica delle ſode virtù, colle quali ſi acquiſta la vera divozione alla SS. Vergine. La ſtimo, pertanto, degna della pubblica luce colla ſtampa. In fede queſto dì 12. Agoſto 1730.

Fr. Lorenzo Filippo Virgulti dell' Ordine de' Predicatori.

IMPRIMATUR.

F. Jo. Bened. Zuanelli Ord. Præd. S.P.Ap. Mag.

AL

AL CORTESE LETTORE.



El l'offerirvi il presente libro, di trè cose vi devo avvertire. La prima è della Festa, a cui premettesi il presente apparecchio: la seconda del luogo, ove dovrà pubblicamente pratticarsi: la terza è del modo, con cui doverà utilmente pratticarsi.

E quanto alla Festa, ella è della Natività della Vergine, Festa antichissima nella Chiesa, e della quale parlano con tanto credito un S. Gio. Damasceno in più suoi Sermoni, un S. Gregorio Papa nel suo Sagramentario, un S. Idelfonso nel suo li-

bro de Virginitate, *S. Pier Damiano, Ruperto Abate, ed altri. Festa di precetto con l'Ottava, ed anticamente per istituzione di S. Sergio I. si distingueva con la processione, e Litanie. Festa finalmente, di cui ha mostrato il Cielo un particolor'impegno, che si passi con divozione, e non si profani, come si può vedere dal castigo dato a Casimiro III. Rè di Polonia, traboccato da cavallo, e morto all'improviso,* (a) *perche ebbe ardire di profanarla con una pubblica Caccia. Aggiungasi, che una tal Festa, oltre all' essere sì gloriosa alla Vergine, che nacque Santa, e sì Santa, ella è di consolazione, ed allegrezza a tutto il Mondo, anzi al*

Cielo ſteſſo, perciò fu chiamata da Ruperto Abate: Inundatio gaudii, *perche, come riflette il Damaſceno* (b) *da eſſa ha avuto il ſuo principio la Natività di Criſto, ed in conſeguenza la ſalute del Mondo.*

E' dunque conveniente premetter qualche apparecchio di Novena alla Natività della Vergine, che ſi può chiamare Natività di tutto il Mondo, (c) *come ſi premette alla Natività di Criſto, Redentore del Mondo; anzi alla Feſta di tanti Santi, i quali finalmente non furono, che ſervi di queſta grand' Imperatrice del Mondo. La ſteſſa Vergine però iſpirò negl' anni ſcorſi ad alcuni ſuoi divoti d' introdurre*

nell'insigne Collegiata di S. Maria in Cosmedin, ove coll'andare del tempo ha avuto sempre maggiore augumento di concorrenti, come con lo scorrere in più lungo letto hanno maggiore accrescimento di acque i fiumi.

E certamente meritava una Chiesa sì antica, e sì riguardevole, dedicata a Maria, che in essa si stabilisse una tal divozione; tanto più, che in essa si conserva una celebre Immagine della Vergine. Sò che nel Mondo vi è copia grande di Tempj, ed Immagini della Vergine, tanto che il Nieremberg nella sola Spagna scrive esservi ottanta mila Chiese, (d) *e nella sola Città di Madrid asserisce il Quintana esser-*

esservi sessantasei mila Immagini esposte al pubblico,(e) *e in Roma vi è altresì copia di Chiese, ed Immagini della Vergine. Ma la Chiesa, e l'Immagine predetta di S. Maria in Cosmedin, detta altrimenti della* Scuola Greca, *merita di essere considerata tra le altre. E per causa della Chiesa, della quale chi vuole sapere le prerogative, legga l'Abate Piazza nel suo erudito libro delle Basiliche di Roma; e per causa della Immagine della Vergine, che in detta Chiesa si venera, ed è antichissima, e stimasi trasportata da Costantinopoli a tempo di Leone Isaurico gran persecutore delle Sacre Immagini; nè vi manca chi la*

crede dipinta da S. Luca, o da S. Lazaro Monaco, che fiorì nel nono Secolo; chi anche la stimi dipinta da mano angelica, per la perfezione del volto della Vergine sì vago, e maestoso, che attrae a se l'ammirazione, e venerazione di chiunque in essa fissa lo sguardo, e ad ognuno, che alla medesima divotamente ricorre, si fa conoscere liberalissima dispensatrice di grazie, di che pienamente lasciò scritto l'Abate Gio. Mario Crescimbeni Arciprete di detta Basilica nell'Istoria di essa data alle stampe l'anno 1715. *e nella Stato della medesima nel* 1719., *ed in un compendio istorico compilato della stessa S. Immagine nell'an.* 1722.

Re-

Restarebbe ora a notare qualche cosa sopra il metodo di tal Novena. Ella è ricavata dalle parole, che ripete la S. Chiesa nella Festa della Natività della Vergine. Nativitas tua, Dei Genitrix Virgo, gaudium annunciavit universo Mundo; *poichè nelle sue nove meditazioni, che si distribuiscono una per giorno, si pondera come la Natività portò allegrezza, primo alla Santissima Trinità, secondo al Padre, terzo al Figliuolo, quarto allo Spirito Santo, quinto agl' Angeli in Cielo, sesto agl'Uomini in terra, settimo particolarmente a' Giusti, ottavo per titolo particolare anche a' Peccatori, nono finalmente a' Pa-*

dri del Limbo sotto terra. Ogni considerazione è divisa in tre punti, ciascuno de' quali ha la sua moralità, e dopo ciascuno di essi devon recitarsi tre Pater, & Ave, che in tutto sono nove, in onore de' nove mesi, che Maria stette nell' Utero Materno di S. Anna avanti di nascere. Si termina poi la considerazione con un breve colloquio alla Vergine.

Di tanto dovevo avvertirvi, e resto col raccomandarmi alle vostre orazioni; e ricordarvi, che il miglior'apparecchio a questa, ed ogn'altra Festa della Vergine è l'imitare le sue belle Virtù. Festum animę perfectę est lætari virtutibus. *Filone Ebreo.*

Annotazioni dell'antecedente Prefazione.

(*a*) Vedi Foresti.
(*b*) In Nativitate Virginis felix Christi est incohata Nativitas. Hodiè salus mundi incohavit. Jùbilate Deo omnis terra. Cantate, exultate, & psallite. S. Jo. Damas. Ser. 3. & 5. de Nativ. Virg.
(*c*) Hodiè Natalis est Virginis, de qua vita omnium accepit Natale. Guerric. Ab.
(*d*) Octoginta millia Templorum SS. Deiparæ in Hispania numerantur. Nieremberg. l. 4. de Trophæis Marianis.
(*e*) Quintana l. 1. Matritensis Historiæ.

OR-



ORDINE
DELLA NOVENA.



Fatta l'esposizione del Santissimo Sacramento, s'incomincia col seguente

INVITO.

Gloriosæ Virginis Mariæ ortum dignissimum recolamus, quæ & Genitricis dignitatem obtinuit, & virginalem pudicitiam non amisit.



PRI-

Considerazione.

I. COnsiderate l'allegrezza, che dovette cagionare la Natività della Vergine in primo luogo alla Santissima Trinità, vedendo nata quella Bambina, tanto da lei amata, e per mezzo della quale doveva compirsi la grand'opera della Redenzione del Mondo. *In me Sanctissima Trinitas delectabatur, & gaudebat,* disse la Vergine medesima a S. Metilde. Iddio, bene infinito, ha una propensione infinita di communicarsi, e gode di poter partecipare alle creature le sue perfezioni, le sue grazie, i suoi doni. Imitatelo ancor Voi nella propensione di beneficare altri, ò nel temporale con le opere di Misericordia corporali, o nello spirituale con le opere del-

della Misericordia spirituali, di modo che abbiate consolazione, ed allegrezza, quando vedete nascervi occasione di far bene agl'altri, benchè sia per succedere con vostro incommodo. Proponete di fare quelli atti di carità, che potrete.

Tre Pater, &c. Ave, e tre Gloria P.

II. Considerate l'allegrezza della Santissima Trinità nel vedere nata quella Bambina, che sola trà tutte le pure creature discendenti da Adamo, non aveva portato il marco di schiava di Lucifero, essendo immacolata sin dal suo fortunato concepimento (*a*). Volete voi altresì rallegrare la SS. Trinità! Fate che comparisca la vostra anima al di lei cospetto, monda da ogni sorte di peccato attuale, come lo fu Maria dal peccato originale. O' quanto si consola Dio, vagheggiando un'anima tutta bella, e senza neo di colpa! *Tota pulchra es amica mea, & macula non*

est

est in te. (*b*) Proponete di menare una vita, quanto si può, lontana da ogni colpa.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria Patri, come sopra.

III. Considerate l'allegrezza della Santissima Trinità nel vedere nata quella, ch'era per fare sì bel traffico della sua grazia, che doveva essere così grata a' suoi doni, e promovere sì bene tutti i disegni della sua Providenza: Nata quella, che doveva tra tutti i puri Uomini essere il ristretto più vivo delle sue bellezze, e perfezioni, come è il parelio del Sole. Quanto piace, quanto consola Dio un'anima, che gli è grata, che fa buon uso de' suoi doni, che in se copia, quanto l'è possibile, le virtù, e perfezioni divine! Voi lo avete fatto? Lo fate? Lo farete? O voi beati, se potrete dire coll'Apostolo: *Gratia Dei in me vacua non fuit*! (*c*) Proponete

di far un buon uso della grazia, e de' doni d'Iddio.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

Preghiera.

GLoriosissima Bambina, che nascendo tutta bella, come l'Aurora, che sorge, foste l'oggetto delle Divine compiacenze, quanto ho io motivo di rallegrarmi con Voi, di cui fù detto: *Cum essem parvula, placui Altissimo*: Piaceste per essere tutta bella, perche senza macchia di colpa, e preveduta *ab æterno* sempre fedele nella corrispondenza a' suoi doni. O! possa io, per intercessione vostra, piacere a Dio, adulto, come li piaceste bambina, coll' esercizio delle virtù, e con la purità della vita! Tanto bramo, tanto spero coll'ajuto vostro. *Fiat. Fiat.*

ANTIFONA.

Nativitas tua Dei Genitrix Virgo, gaudium annunciavit universo Mundo,

do, ex te enim ortus est Sol justitiæ Christus Deus noster, qui solvens maledictionem, dedit benedictionem, & confundens mortem donavit nobis vitam sempiternam.

℣. *Cum jucunditate Nativitatem Beatæ Mariæ Virginis celebremus.*

℞. *Ut ipsa pro nobis intercedat ad Dominum nostrum Jesum Christum.*

OREMUS.

F*Amulis tuis, quæsumus Domine, cœlestis gratiæ munus impertire: ut quibus B. Virginis Partus extitit salutis exordium, Nativitatis ejus votiva solemnitas pacis tribuat incrementum. Per Dominum nostrum &c.*

Dopo ciò, velandosi il Santissimo Sacramento, si fa il Sermone; e appresso, cantate le Litanie della Beatissima Vergine, e il *Tantum ergo*, e detta l'Orazione *Deus, qui nobis sub Sacramento &c.* si dà la Benedizione al Popolo.

 An-

Annotazioni del 1. Giorno.

(a) Cadent in retiaculo ejus peccatores: singulariter ſum ego. Pſ. 140. 10.
(b) Cant. 4. 1. (c) 1. Corint. c. 15.

SECONDO GIORNO.

Conſiderazione.

I. COnſiderate in particolare l'allegrezza dell'Eterno Padre nel veder nata quella Bambina, che era la più bella opera, la creatura la più ammirabile tra tutte le viſibili, e però opera dell'Eccelſo, che magnificava con modo ſpeciale il ſuo gran facitore: (a) E perche! perche tutta bella. E' bello il Sole, ma ha le ſue macchie. E' bella la Luna, ma ha le ſue mancanze. Sono belle tante creature dell' Univerſo, ma ſono corruttibili. Or ſe anche in queſte ſi compiacque il Creatore; (b) quanto più nella Vergine tutta bella, tutta perfetta! *Una eſt perfecta mea*. (c) Vo-

Volete ancora, che voi, e le vostre opere parti della vostra mente, e della vostra mano, siano oggetto delle Divine compiacenze! Siate voi, siano esse perfette. Non basta partorire una virtù, per fare un'anima perfetta. Vi voglion tutte. Non basta un fine buono, per fare un'opera perfetta. Vi vogliono tutti i fini buoni, tutto il modo, tutte le circostanze buone. Proponete di formare voi, e le vostre azioni ad un tal disegno.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria Patri.

II. Considerate, che non la sola anima di questa fortunata Bambina, ma ancora il corpo per la sua perfezione fu oggetto di compiacenza al suo Facitore: poichè ancor esso perfetto, sì perche doveva questi corrispondere, e fare armonia con la bellezza dell'anima; sì perche questa parte sensibile di lei doveva es-

fere con privilegio particolare portata fopra le ftelle, nella fua gloriofa Affunzione; sì finalmente, e principalmente, perche da un tal corpo doveva formarfi la carne divinizzata di un Dio fatto Uomo. (*d*) Piacerà a Dio il voftro corpo, fapete quando! Quando farà armonia, farà ubbidiente allo fpirito, quando farà puro, quando farà per amore di lui mortificato, e disfatto. O' che bell'oggetto di compiacenza fono ftati a Dio i corpi puri delle Vergini, eftenuati de' penitenti, lacerati de' Martiri! Proponete di mantenere illibata, e mortificata la voftra carne.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria Patri.

III. Confiderate, che perciò fu tanto bella l'anima, tanto bello il corpo di quefta celefte Bambina, perche ove le altre creature egli le formò per noi, quefta la formò per

fe.

se. *Sapientia ædificavit sibi domum.* (*e*) Il favo, dentro di cui deve nascere il Rè delle Api, è composto da esse con una più eletta cera. Così la Vergine: *Ex qua natus est Jesus*. Se tanto è bello il Mondo fabricato per noi, quanto più bella doveva essere la casa fabricata per lui! Quindi è che, meglio che nel formare il Mondo, nel formare la gran Bambina fece Iddio spiccare la sua sapienza, e la sua onnipotenza. (*f*) Ancor voi sete abitacolo di Gesù, in cui fa il suo soggiorno, quando vi communicate. Pregatelo pertanto, che vi santifichi: *Santificavit tabernaculum suum Altissimus*. (*g*) E voi disponetevi a tal santificazione con la purità dell'anima, e del corpo, e coll'esercizio di virtù a Dio più grata. Proponete di farlo.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria Patri.

Preghiera.

VErgine ammirabilissima, ideata *ab æterno* nella mente del vostro gran Creatore, (*b*) e formata in tempo la più bella tra tutte le creature visibili, quanto magnificate la potenza di chi vi formò con un'anima sì ricca, con un corpo sì vago. Quanto belli sono i primi vostri passi della vita mortale, (*i*) che vi mostrano figlia dell'Eterno Padre, il quale vi formò a tanta sua gloria! Io me ne congratulo con Voi, e vi prego ad impetrarmi di partorire opere sì perfette, che possino piacere a Dio, ed a Voi, e molto più a tenermi lontano dal partorire opere cattive, che sono un'aborto della volontà perversa, ed oggetto di abominazione agl'occhi di Dio.

Antifona. *Nativitas tua &c. come sopra a c. 18.*

An-

Annotazioni del 2. Giorno.

(a) Quidquid post Deum pulchrius hac Maria. S. Bonav.. Totius boni plenitudinem posuit in Maria. S. Dam. Attende, & videbis solum opificem opus istud supergredi. S. Pet. Dam.

(b) Vidit quod essent valde bona.

(c) Cant. c. 8.

(d) Ex Sanctitate compacta caro digna erat, ut Deitati Unigeniti uniretur. S. Basil.

(e) Ad hoc solum effecta es, ut esses Templum Dei Altissimi. Idiota.

(f) Fecit, quod Omnipotentem, & sapientem facere congruebat. S. Aug.

(g) Ps. 45.

(h) Prima cura Divini ingenii. S. Bern.

(i) Quam pulchri sunt gressus tui in calceamentis, Filia Principis! Cant. 7. 1.

TERZO GIORNO.

Considerazione.

I. Considerate l'allegrezza speciale, che cagionò al Verbo Divino la Natività di Maria, poichè già vedeva vicino quel tempo, in cui doveva vestirsi di carne umana nell'utero della gran Donna, che na-

nasceva. Opera a cui l'affrettava il suo amore, giusta il detto. *Accelera, Festina, Prædare*. Riflettete, se avete voi tanto desiderio di uscire da questa terra per godere Iddio, quanto n'ebbe Dio di venire in questa terra per redimere Voi. Egli *Exultavit ut gigas ad currendam viam*: Voi vi rammaricate, e contristate ogni qualvolta pensate, che la età, o le indisposizioni del corpo vi spingono a terminare presto la strada del vostro corso mortale. Deh amate Dio, come Dio amò Voi, e desiderate ardentemente di andare a goderlo, come egli ardentemente bramò di venire a redimervi. Proponete di desiderare la morte per godere Dio, o almeno di vincere l'orrore naturale ad essa. (*a*)

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria Patri.

II. Considerate l'allegrezza del Verbo nel vedere, che nasceva quel-

quella, che doveva essere sua Madre, e nasceva così pura, che vinceva gli Angeli stessi nella purità, nasceva sì adorna di grazia, che era più ella luminosa nell'aurora del suo Nascere, che gli altri Santi nel meriggio del loro vivere. Giacchè, per nostro modo d'intendere, lasciava il seno del Divin Padre, a fine di farsi Uomo, godeva di dovere scendere nel seno di una Vergine sì bianco per il candore d'una singolare purità, e sì ricco per le gemme di eminenti virtù. Seno tale, che S. Bernardino da Siena ardisce dire, che dopo il seno del Padre, ove è per la generazione eterna, non potevasi trovar luogo più degno, che il seno di Maria. (*b*) Fate, che possa venire, se non con compiacenza, almeno senza nausea nel vostro petto, quando lo ricevete nell' Ostia consagrata, come succederebbe, se trovasse l'anima vostra disador-

dorna di virtù, e molto più se macchiata di colpe. Lavatela pertanto con le lagrime d'una vera penitenza, acciò non abbia a dolersi con voi, come già con Simone, di esser entrato in casa vostra, e non avergli voi data l'acqua di una lagrimosa contrizione.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria Patri.

III. Considerate l'allegrezza del Verbo nel veder nascere una Bambina, che non solo doveva essergli Madre nel farsi egli Uomo, e Madre sì pura, e sì santa, ma Madre sì amante. L'amore naturale di questa Madre vinse l'amore di ogni altra Madre, e l'amore sopranaturale vinse l'amore di tutte le creature. Quindi è, che una Madre sì amantissima, e sì amabilissima fu la calamita, che tirollo nel suo seno, (c) e più in riguardo di lei, che di tutto il Genere Umano si fece egli Uomo,

co-

come prova S. Bernardino, e volle nascere in Terra di Madre senza Padre, per non dividere l'amore, e darlo tutto a Maria. Siate voi buoni figliuoli di Maria, come ella fu buona Madre del Divin Verbo fatt' Uomo. Amatela, e sarete riamati da lei, ma amatela con un'amore, che sia tutto di lei, e non si divida in altri, che nel suo amabilissimo Figliuolo: onde possiate dire ancor voi: *Jesus, & Maria mei dulcissimi amores.*

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria Patri.

Preghiera.

CHe bella attrattiva ebbe il vostro seno, o Maria, per tirare il Divin Verbo a farsi Uomo! Che stupore della natura tutta nel vedere generarsi da voi lo stesso vostro Genitore! *Tu quæ genuisti, naturâ mirante, tuum sanctum Genitorem.*

Io

Io me ne congratulo con voi, e vi prego a disporre il mio cuore coll' esercizio delle virtù, acciò divenendo per esse un letto fiorito, (*d*) inviti lo Sposo Celeste a farvi il suo riposo. Ma specialmente impetratemi la disposizione necessaria per riceverlo velato sotto gli accidenti eucaristici in terra, acciò meriti di andare a contemplarlo, e goderlo svelato in Cielo.

Antifona. *Nativitas tua &c. come sopra a c. 18.*

Annotazioni del 3. Giorno.

(*a*) Expecto donèc veniat immutatio mea, Job. 14. 14. legge Simmaco, Sancta Nativitas mea.

(*b*) Venter ejus eburneus, distinctus sapphiris. Cant. c. v. 14.

(*c*) Virgo est magnes Dei. S. Ambr. Cujus odore suavissimo ab æterno illo Paterni sinus attraheretur accubitu. S. Bern.

(*d*) Lectulus noster floridus. Cant. c. 15.

QUAR-

QUARTO GIORNO.

Confiderazione.

I. COnſiderate, che ſe grande fu l'allegrezza del Verbo nel veder naſcere chi doveva eſſere ſua Madre, non minore fu l'allegrezza dello Spirito Santo, nel naſcere chi doveva eſſere ſua Spoſa. (*a*) Sì, ſua Spoſa con un Spoſalizio di degnazione sì ineffabile, che quanto ſi deve credere, altrettanto non ſi può capire. (*b*) Ammira S. Gio. Criſoſtomo lo Spoſalizio di Booz ricco, con Ruth inferiore a lui di rango, e di facoltà. Ma più, e con più ragione S. Bernardino da Siena ammira lo Spoſalizio dello Spirito Santo con la Vergine: *Quomodò pauperculam vilem ſi potens Rex eligeret in conjugem*. Nacque dunque la Vergine, e venne nel Mondo per Sponſali sì fortunati, ed a lei sì vantaggioſi. (*c*)

(c) Rallegràtevi con Maria di simile sorte, e riflettete alla vostra, se non sì grande, almeno molto nobile, e vantaggiosa di esser tempio dello Spirito Santo per mezzo della Grazia santificante, e sposarvi in una certa maniera con Dio. (d) Favore grande, e sommamente pregievole, ma altresì poco pregiato dagli Uomini, che fanno getto della Divina Grazia per ogni vile guadagno. Siete voi, o almeno siete stati di questi tali? Doletevene, ed emendatevene.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria P.

II. Considerate, che questo Sposo non ricevè, ma diede alla Sposa la dote (e); e che dote? A Rebecca eletta Sposa d'Isacco fu donata una ricca dote di argenti, di ori, e preziosi vestimenti. (f) A Maria lo Spirito Santo diede per dote, dice S. Girolamo, la pienezza di tutte le grazie, che le versò nel seno, pienezza ta-

tale, soggiunge S. Bernardino da Siena, quanta è possibile darsi ad una pura creatura dalla liberalità di un Dio; (g) chiamata perciò da S. Bernardo Mare di grazie. E appunto dicesi nello Genesi, che sopra le acque di questo elemento passeggiò lo spirito del Signore (*h*), spargendovi i suoi più benefici influssi. Riflettete a quante grazie ha il Signore sparse sopra la vostr'anima, le quali, quantunque non siano sì copiose, come quelle conferite alla Vergine, pure sono molte, e devono impegnare la vostra gratitudine. Beneditelo, e ringraziatelo. Un cane, quanto è grato a chi gli diede un'avanzo della sua tavola! E voi a Dio, che vi ha dato tanto, che vi ha dato tutto nell'ordine della natura, della fortuna, e della grazia! Ah, che forse non ha ricevuto altro, che ingratitudini. Piangetele, ed emendatele.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria P.

III. Confiderate, che lo Spirito Santo arricchì fpecialmente la Vergine nel fuo Nafcere di quei doni, che fon attributi come proprj a lui, cioè d'illuminare la mente, infiammare il cuore. Quanto al primo, Teodoreto feguito da più Padri, e Teologi (*i*) è di fentimento, che la Vergine ancora bambina vedeffe Dio, & in Dio ciò, che le più alte intelligenze non viddero giammai. Quanto al fecondo, S. Bernardo afferifce, effer ftato sì grande l'amore, che le ardeva nel cuore, che non averebbe potuto fenza un continuo miracolo foftenere la beata fiamma di carità sì accefa. Rallegratevene con lei, e pregate lo Spirito Santo, che v'illumini l'intelletto, v'infiammi l'affetto. Ma voi difponetevi con prevalervi di quei mezzi, che fono i canali della fua luce, come per efempio, leggere libri divoti, udire,

re, e meditare le verità eterne, e votare il cuore di quegli affetti delle creature, che impediscono l'amore del Creatore.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria P.

Preghiera.

O Gran Bambina, che per singolare privilegio dell'Altissimo, nascendo, foste destinata Figlia dell'Eterno Padre, Madre del suo Unigenito Figliuolo, e Sposa dello Spirito Santo, il quale vi arricchì de' suoi doni con tanto sfoggio, contentatevi, che io vi porga le mie più divote congratulazioni, e con esse le più umili preghiere, supplicandovi ad impetrarmi i doni di questo Divinissimo Spirito, che arricchiscano la povertà della mia anima, e particolarmente luce alla mente, ardore al cuore, acciò conoscendo Iddio, lo ami, ed amandolo, lo serva. *Fac ut ardeat cor meum in amando Christum Deum.*

Antifona. *Nativitas tua &c. come sopra a c.* 18.

Annotazioni del 4. Giorno.

(*a*) Veni de Libano Sponsa mea. Cant. 4. 6.
(*b*) Omnium hominum excedit intellectum illud Deificum, & virginale consortium. S. Idelfonso.
(*c*) In hunc mundum ad nuptias veniens. Agost. tract. 8. in Joan.
(*d*) Quæsivi Sponsam eam mihi assumere. Sapient. 8. 2.
(*e*) Induit me vestimentis salutis, & indumento justitiæ circumdedit me quasi Sponsam ornatam monilibus. Isai. 61. 10.
(*f*) Prolatisque vasis argenteis, & aureis, & vestibus, dedit ea Rebeccæ pro munere. Genes. 24. 53.
(*g*) Quanta uni puræ creaturæ dari possibile est. S. Ber. Senens. to. 1. Ser. 6.
(*h*) Spiritus Dei ferebatur super aquas. Gen. 1. 2.
(*i*) Vide Colomb. Serm. Nativ. V.

QUINTO GIORNO.

Considerazione.

I. Considerate, come la Natività della Vergine portò allegrezza a tutto il Cielo, ed a tutti i Spiriti bea-

beati, che l'abitavano. (*a*) *Angeli cæperunt tripudiare, & facere magnum festum*. (*b*) Ed in fatti, se a Santa Geltrude fu rivelato, che gli Angeli si dilettavano degli onori di Maria, e la Chiesa canta, che si rallegrarono nel partire, che ella fece da questo Mondo; (*c*) non è da dubitare, che facessero festa nell'entrarvi, che fece, con tanto onore, e con l'appannaggio di una santità superiore alla loro. Voi non avete rallegrato, come Maria, gli Angeli nel vostro nascere, perchè nasceste mercato di colpa, potete però rallegrarli nel vostro vivere esente dalla colpa, e ornato di virtù. Che se pure non è tale, nè li rallegrate coll'innocenza, potete rallegrarli con la penitenza, come vi assicura Cristo (*d*). Fatela pronta, sincera, e costante, e così metterete a festa tutto il Paradiso.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

II. Considerate, che gli Angeli del Cielo, perche buoni, e rispettosi a' Divini decreti, ebbero allegrezza, e non astio, invidia, e rabbia, come i Demonj dell'Inferno, nel vedere una Donna, che nasceva superiore a loro e nella grazia, e ne' doni, e nella dignità, benchè inferiore nella natura (*e*). Anzi fin d'allora la riconobbero, ed adorarono, come loro Regina, e Madre del loro Creatore. Imparate da questo esempio a non aver dispiacere dell' ingrandimento, ed esaltazione altrui. Gran difetto è il non saper tolerare altri, che ci stia del pari, non che ci sia superiore; maggiore il farne risentimento, e dimostrazione, come Esau, il quale al dire di Filone Ebreo (*f*) non ruggì, e fremè tanto per la Primogenitura perduta, quanto per gli avanzamenti di suo Fratello. Rallegratevi dunque voi, e non vi rattri-

triſtare del bene ò temporale, ò ſpirituale del voſtro proſſimo, nè mai l'altrui felicità vi renda infelici. Creſca pur'egli, ancorchè ſia con voſtro abbaſſamento (g). Così imiterete gli Angeli riſpettoſi, non i Demonj invidioſi.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

III. Conſiderate, che motivo di allegrezza agli Angeli fu il riflettere, che per mezzo di queſta Signora, che naſceva, erano per riempirſi le loro ſedie vote per la caduta degl'Angeli ribelli, anzi per popolare di Uomini beati il Paradiſo, che da Gesù figliuolo di lei averebbero imparato ad eſſer umili, quanto Lucifero, e ſuoi ſeguaci furono ſuperbi. O voi beati, ſe imitarete la Vergine nel popolare il Paradiſo di giuſti da voi iſtruiti, ajutati, ſantificati con le induſtrie del voſtro zelo, ò del voſtro eſempio. Almeno procurate di non andare in Paradi-

so senza qualche compagno. (b) Che se poi non avete tanto zelo di salvare altri, e condurli in Paradiso, almeno non li dannate con i cattivi consigli, ed esempj. Quanti Cristiani son benemeriti non del Paradiso, ma dell'Inferno, che popolano di gran gente! Guardivi Iddio di esser di questi tali.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria Patri.

Preghiera.

O Gran Vergine, allegrezza degli Angeli, che accresceste il lor gaudio nascendo così bella, e ricca di grazie, destinata al talamo del loro, e vostro Dio, io mi confondo delle mie macchie al riflesso della vostra candida purità, e vi prego ad impetrarmi di rallegrare li Angeli con una vera penitenza, giacchè non posso rallegrarli, come voi, con una illibata innocenza. Onde se nel vostro nascere al Mondo

tutto il Paradiso si mette a festa; nel mio rinascere a Dio con la penitenza tutto il Paradiso, e gli Angeli di esso faccino festa.

Antifona. *Nativitas tua &c. come sopra a c. 18.*

Annotazioni del 5. Giorno.

(*a*) Cœlum ridet, Angeli lætantur. S. Bern.
(*b*) S. Vin. Ferrer. serm. de Concept.
(*c*) Gaudent Angeli. Antiph.
(*d*) Gaudium erit coram Angelis Dei super uno peccatore pœnitentiam agente.
(*e*) Virgo sanctificata fuit in utero super omnes Angelos. S. Bern. Senens.
(*f*) Vide Corn. à Lap. in cap. 27. Genes.
(*g*) Illum oportet crescere, me autem minui.
(*h*) Nemo nisi cum socio in Cœlum ire contendat. S. Greg.

SESTO GIORNO.

Considerazione.

I. Considerate, come la Natività della Vergine portò allegrezza non solo al Cielo, ma ancora a tutta la Terra, *Gaudium annun-*

nunciavit universo Mundo, poichè se Eva la prima Donna portò al Mondo la maledizione, e la morte con la colpa; Maria vi portò tutte le benedizioni, e la vita con la sua santità, e con quella del suo felice Parto. (a) *Quod Eva tristis abstulit, tu reddis almo germine*. Imparate da lei a compensare i danni fatti al Mondo da voi, come ella compensò i danni fatti dagl'altri. Voi forse danneggiaste il vostro prossimo nella robba, nella fama, nell'anima: risarcitene il danno; *Siquid aliquem defraudavi, reddo quadruplum*, disse Zaccheo, e lo fece. Fate voi almeno l'equivalente. Il mare, dice S. Eucherio, quanto ingoja, tanto vomita su la riva. Gran danni riceve il Mondo tutto giorno, nè vi è chi li compensi. E pure Iddio comandò nella Legge vecchia, (b) e comanda ancora nella nuova, che non solo si facci
la

la confessione, ma ancora la restituzione di ciò, che si è tolto. Esaminatevi su questo punto.

Tre Pater, e Ave, e tre Gloria P.

II. Considerate, come aveva ben motivo di rallegrarsi tutto il Mondo nella Natività della Vergine, poichè nasceva quella, che era l'unica speranza degli Uomini, come la chiama S. Epifanio: la loro malevadrice appresso Dio, come la intitola S. Agostino: la loro mediatrice appresso il mediatore, come la nomina S. Bernardo: il rimedio di tutti i nostri mali, come la predica S. Bonaventura. In somma la pace, la gioja, il bene, la felicità di tutto il Mondo, come la saluta S.Efrem. Che allegrezza portò al Mondo dopo il diluvio l'Iride di pace! Che allegrezza ad Israele schiavo di Faraone Moisè loro liberatore! (c) Ma queste furono solo ombre dell'allegrezza portata al Mon-

Mondo, ed agli Uomini dalla Vergine, intitolata dalla Chiesa, Cagione della nostra allegrezza: *Causa nostræ lætitiæ*: Siate voi cagione di allegrezza, e consolazione, se non a tutto il Mondo, almeno alla vostra Città, e famiglia, con esser Angelo di pace, e portare giovamento, e non sconcerto. Non siate: *Sicut Leo rapiens, & rugiens*, (*d*) che non sa far'altro, che mettere in scompiglio ò con i rugiti, ò con le stragi. (*e*)

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

III. Considerate la gloria, che portò al Genere umano questa Bambina, molto maggiore di quella, che portò a Betulia la sua gran Giuditta, di cui fu detto. *Tu gloria Hierusalem, tu lætitia Israel, tu honorificentia populi nostri*, (*f*) perche per mezzo di essa compì la sua misericordia, e le promesse fatte al suo popolo di liberarlo dal suo formi-

midabile nemico. (g) Perche per mezzo di questa donna, tanto più di quella, e fortunata, e benedetta, schiacciò la testa del Serpente infernale, (h) e liberò l'Uman Genere dalla schiavitù del Demonio, e del peccato. Congratulatevene con lei, e imparate da Maria sempre nemica, e trionfatrice del peccato a trionfare di esso. Chi pecca è vinto, chi resiste, vince il peccato. Chi pecca è ucciso, chi piange il peccato, uccide, e schiaccia la testa al medesimo peccato, e trionfa di quello stesso, da cui fu superato. Questa è la vittoria più bella, e più gloriosa di quante vi possino essere. E pure sta in mano nostra con la Grazia Divina.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria Patri.

Preghiera.

BEnedetta voi dal vostro, e nostro Dio, ò gran Signora, che com-

comparendo sù questa terra non solo vinceste il peccato, ma portaste a noi il rimedio, e la forza per vincerlo. Voi sete la nostra gloria, voi la nostra liberatrice, voi la nostra salute. Deh impetrateci di grazia di vincere a vostra imitazione i Demonj nostri nemici, acciò possiamo entrare a parte di quel bene, che voi, ed il vostro Divino Figliuolo portaste al Mondo col redimerlo, e di schiavi di Lucifero per mezzo vostro rimessi nella libertà de' Figliuoli d'Iddio, giungiamo a cantare Inni di lode, e riportare i frutti graditi della nostra vittoria.

Antifona. *Nativitas tua &c. come sopra a c. 18.*

Annotazioni del 6. Giorno.

(*a*) Virgo portavit mundi salutem. S. Ambr.
(*b*) Confitebuntur peccatum suum, & reddent &c. Numer. 5. 7.
(*c*) Respexit Dominus filios Israel, ut liberaret eos. Exodi 2.

(*d*) If.

(d) Is. 26. 14.
(e) Noli esse sicut Leo in domo tua, evertens domesticos tuos. Eccl. 4. 35.
(f) Judith. cap. 15. 10.
(g) Adimplevit misericordiam suam, quam promisit domui Israel, & interfecit in manu mea hostem populi tui. Judith. 14. 19.
(h) Ipsa conteret caput tuum. Genes. c. 3. 15.

SETTIMO GIORNO.

Considerazione.

I. COnsiderate come particolarmente tra gli Uomini si rallegrarono i Giusti per la Natività di Maria. *Rectis corde lætitia*. E ciò per l'abbondanza maggiore di grazia, che prometteva questa Bambina, che per mezzo del suo Figliuolo doveva aprire la porta alla legge di Grazia. Vedevano già giunto il tempo di adempirsi in realtà ciò, che da questa amantissima Madre fu fatto in figura da Rebecca Madre di Giacob; allorchè vestendolo delle pelli non proprie, lo ajutò a ricevere la bene-

nedizione del Padre, e con essa l'appannaggio di tanti beni. Così la Vergine, vestendo i Giusti della Grazia, che esser doveva in effetto merito del suo Figliuolo (a) li averebbe disposti a ricevere tutte le più copiose benedizioni del Cielo. Voi approfittatevi di tal mezzo, e giacchè non avete capitale sufficiente ad esser graditi a Dio vostro Padre, prevaletevi de' meriti di Gesù, e di Maria per ottenere quella pienezza di grazia, che vi è necessaria per essere anime elette, e grate al Signore. Sarebbe una gran vergogna l'aver un mezzo così facile, e sì vantaggioso, e non prevalersene.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria P.

II. Considerate, che con ogni ragione dovevano rallegrarsi i Giusti della pienezza maggiore di Grazia, quale si promettevano per mezzo della Vergine, poichè un grado di Grazia è più stimabile, che tutti i be-

beni di fortuna, e di natura, come insegna la Teologia coll'Angelico. (b) Or se tanta allegrezza porta la speranza, ancora mal fondata, di una di quelli, quanto più la pienezza di questa, che è il dono più eccellente tra quanti creati ci possa dare Iddio? (c) Pregiatelo secondo il merito suo intrinseco, che è sì grande, non già secondo il conto estrinseco, che ne fanno la maggior parte degli Uomini, che mostrano di non conoscere il valore; (d) nè mai lasciatevi rubbare dal Demonio, o da qualche affetto traditore un tesoro, che non ha prezzo. Se poi ne aveste fatta la perdita, ricordatevi, che questa è l'unica perdita, che si può risarcire col piangerla.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

III. Considerate, che un'altro motivo avevano di rallegrarsi i Giusti nella nascita della Vergine, perche in essa ricevevano un perfetto esem-

plare di tutte le virtù, quali averebbero potuto ricopiare in se, e così crescere nella bontà, e nel gradimento appresso Iddio. Venne il Verbo Divino nel Mondo non solo per liberare gli Uomini dalla schiavitù de' Demonj, ma anche per stabilire negl'Uomini una vita del tutto simile alla purità degl'Angeli, e per spargere come soave balsamo quella santità, che (almeno con tanta fragranza) non si faceva prima sentire, se non a' Spiriti beati. (e) E benchè si facesse egli viva imagine di tutte le virtù, comunicando alla sua Umanità una Santità, che non ha termine; nondimeno acciò non ci sgomentasse la nobiltà dell'esemplare, che non solo era Uomo, ma anche Dio, volle nella Vergine darci una copia, quanto era possibile, espressiva delle sue virtù, che ci animasse ad imitarle, come che formata ancor ella di pura nostra creta. Su tal'esemplare stu-

ſtudiate ancor voi. (*f*) Beati voi ſe ſaprete ben copiarlo. Queſto è l'apparecchio migliore, che poſſiate fare alla ſua Feſta. Non baſta invocarla: biſogna imitarla. (*g*)

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

Preghiera.

O Gran Vergine, giubbilo del Cielo, e della Terra, che partoriſte, naſcendo, allegrezza sì particolare a' Giuſti, deh impetrateci di eſſere nel numero di eſſi col mantenere il teſoro della grazia ſantificante, (*h*) nè mai laſciarcelo togliere da ſuggeſtione nimica, e coll'eſercizio di quelle virtù, che più render ci poſſono ſimili a voi. Correggete le impurità de' noſtri vizj, togliete dall'anime noſtre la ſterilità delle virtù, e rendetele feconde di quelle maſſime, che vi reſero più amabile al voſtro Creatore, e più ſimile al voſtro Figliuolo, il quale ſe da voi pre-

se le sembianze umane del corpo, in voi stampò le sue Divine nell'anima.

Antifona. *Nativitas tua &c. come sopra a c.* 18.

Annotazioni del 7. Giorno.

(*a*) Nos sua, non nostra Justitia Justos facit, ut ea sit vera nostra Justitia, quæ ab illo est. S. Aug. de Grat. c. 45.

(*b*) Bonum gratiæ unius majus est, quàm bonum naturæ totius Universi. S. Thom. 1. 2. qu. 113. ar. 9.

(*c*) Gratia est primum, & excellentissimum donum creatum. S. Bonav.

(*d*) Nescit homo pretium ejus. Job. 28.

(*e*) Balsamum non mixtum odor meus. Ecc. 24.

(*f*) Inspice, & fac secundum exemplar, quod tibi monstratum est. Exod. 25. 40.

(*g*) Quid prodest hanc interpellare vocibus, nisi etiam virtutum ejus exempla teneamus. Summa devotio est imitari quod colimus. S. Aug.

(*h*) Thesauraria suæ gratiæ. S. German.

OTTAVO GIORNO.

Considerazione.

I. CONsiderate, che la Natività della Vergine benchè portasse

taſſe allegrezza particolare a' Giuſti, non laſciò di rallegrare anche i peccatori, acciò ſi avveraſſe, che *Gaudium annunciavit universo Mundo*. Anzi Ella pare, che naſca in modo ſpeciale a prò de' peccatori. Due luminari formò Dio nel Cielo materiale, il Sole, acciò preſedeſſe al giorno, e la Luna, acciò preſedeſſe alla notte (*a*) in rimedio delle ſue tenebre. Or così, dice Ugone Cardinale, nel Cielo miſtico della Chieſa formò due Luminari, Gesù per conforto de' Giuſti, Maria per conforto de' Peccatori. (*b*) Queſto è tutto il fondamento della loro ſperanza, dice S. Bernardo. (*c*) Se gli Ebrei non aveſſero avuta Eſter, come ſarebbero ſcampati dallo ſdegno del Rè Aſſuero, e come i peccatori dallo ſdegno del Rè del Cielo, ſe non aveſſero Maria. Ah, che forſe ancor voi ſiete nel numero de' peccatori! Rallegratevi pertanto di avere in-

Maria il vostro rifugio, la vostra avvocata, la vostra speranza. *In me est omnis spes vitæ, & virtutis.* (d)

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

II. Considerate, che la Vergine è allegrezza de' peccatori, perche è il fine dell'ira di Dio, onde non possono dubitare di non ricevere il perdono da Dio, se ricorrono a questa Madre di Misericordia, che tenne nel suo utero per nove mesi la stessa Divina Misericordia incarnata, come dice S. Bernardo. Era caduto Abiatar nell'enormissimo delitto di fellonia contro Salomone, per aver' accudito alle pretensioni di Adonia. Nondimeno non ne ricevè il meritato castigo in riguardo all'Arca del Signore. (e) Arca della santificazione è Maria. *Arca sanctificationis.* (f) In riguardo suo avranno i peccatori lo scampo dalle pene meritate, purchè a Lei ricorrino. *O tutum refugium,* come la intitola il medesimo

mo Dottore Mellifluo. Ecco l'asilo di sicurezza. Fatevi animo. Voi non vi potete salvare per giustizia per i vostri delitti, è vero; ma Maria potrà salvarvi per pura grazia. (g) A Lei dunque ricorrete, e per mezzo suo domandate al Figliuolo il perdono: *Veniam, Gratiam, & Gloriam.*

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

III. Considerate, che la Vergine non solo è Avvocata de' peccatori per ottener loro il perdono delle colpe passate, ma per preservarli dalle colpe per l'avvenire, impetrando loro una vera conversione, e mutazione di vita. *Il cuor dolcissimo di mia Madre* (disse un giorno il Signore a S. Brigida) *è quell' esca gradita, che pongo all'amo, per pescare le anime più perdute.* (*h*) Così fu da Lei guadagnata una Maria Egizziaca, un Beato Franco Sanese, un Teofilo, e mille altri. Ella è quella calamita di Paradiso, come si

invitolò, comparendo ad una sua divota, che tira a se, ed a Dio i cuori più duri. Questo è quello, che deve impetrare ancora a voi; ed è il benefizio migliore, che vi possa fare. Domandateglielo dunque di cuore. Così si verificherà, che nella Vergine averete trovata la vita, non temporale del corpo, ma spirituale dell'anima, ravvivata per mezzo suo stabilmente alla Grazia. *Qui me invenerit, inveniet vitam.* (i)

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria P.

Preghiera.

SO, o gran Vergine, che non abborrite i peccatori, a' quali in qualche modo dovete la vostra gran dignità di Madre. *Peccatores non abborres, sine quibus nunquam fores tanto digna Filio.* Eccovi a' vostri piedi chi è più di ogni altro colpevole, e che confidato nella vostra gran misericordia ardisce di supplicar-

carvi ad impetrargli il perdono delle passate colpe, la sospensione de' meritati castighi, e la totale emendazione della sua pessima vita. Mi negherete voi una tal grazia! Ah nò. Ricordatevi, che sete *spes unica peccatorum*. (k) Sete Madre di misericordia, e come tale esercitate la vostra clemenza verso di chi è più misero, perche nimico di vostro Figliuolo. Riconciliatemi ad esso, e fate sì, che con una vita santa, e penitente per l'avvenire emendi i disordini della passata. E così sia.

Antifona. *Nativitas tua &c. come sopra a c.* 18.

Annotazioni dell' 8. *Giorno*.

(*a*) In tenebrarum remedium. Plinio.
(*b*) Luminare majus est Christus, qui praeest diei, idest Justis. Luminare minus Maria est, quae praeest nocti, idest peccatoribus. Hugo.
(*c*) Haec tota ratio spei meae. S. Bern.
(*d*) Eccles. 24. 25.

(*e*) Non

(e) Non interficiam te, quia portasti Arcam Domini. 3. Reg. 26.
(f) Ps. 131. 8.
(g) Quos Deus salvare non potest per Justitiam, tu per tuam salvas misericordiam. S. Ansel.
(h) S. Brig. revel.
(i) Proverb. 8. 35.
(k) S. August.

NONO GIORNO.

Considerazione.

I. COnsiderate, come la Natività della Vergine portò allegrezza non solo a molti, come quella del Battista, ma a tutto l'universo Mondo, cioè non solo agl'Angeli del Cielo, e agl'Uomini della Terra, ma ancora a'Padri del Limbo sotto terra, (a) acciò tutti venissero a parte di tanto gaudio, e siccome per essa, (dice S. Bernardo) doveva popolarsi di abitatori il Cielo, così si spogliasse l'Inferno. (b) Come Maria partorì la pace a tutti col suo nasce-

ſcere, (c) partoritela voi col voſtro vivere. Beneficate tutti, conſolate tutti, non ſolo quelli, che ſono ſopra la terra, ma ancora quelli, che ſono ſotto terra, e ſono capaci di conſolazione, quali ſono le Anime del Purgatorio. Fatevi loro conſolatore, e liberatore con ſuffragarle, e così portare loro, come la Vergine, una ſpecie di Redenzione. (d) Fu veduta una di eſſe eſultare in quelle fiamme per l'ajuto, che doveva ricevere dalla carità di chi era per ſuffragarla. Segnalatevi nella divozione verſo queſte Anime, che ſi poſſono chiamare, come i Padri del Limbo, Popolo eletto di Dio, e potranno chiamarſi popolo di voſtra conquiſta (e) ſe le ſuffragarete.

Tre Pater, tre Ave, e tre Gloria P.

II. Conſiderate, che l'allegrezza de' SS. Padri del Limbo fu tanto maggiore, quanto maggiore era il loro deſiderio, e l'aſpettativa del Meſſia,

che

che li salvasse, ed in conseguenza della Vergine, che loro lo partorisse. O' come ripeteva ciascuno di essi quel *salutare tuum expectabo, Domine*, che già disse Giacob moribondo! (*f*) ed ardentemente sospirava chi aprisse le porte chiuse del Cielo, per introdurvelo! Nel sapere pertanto, che nasceva la Vergine, che è quanto a dire l'Aurora foriera del Divin Sole, pronostico del giorno già vicino, chi può spiegare il gaudio, e sollievo, che ne riceverono! Siccome il Natale della Vergine cagionò allegrezza spirituale a quei Padri, perche era un segnale della venuta del Salvatore a redimerli, così anche quando la divozione della Vergine nascerà nella vostr'anima, cagionerà gran gaudio, perche sarà caparra, che vi verrà Dio, e vi salverà. E per questo dissero i Santi Anselmo, e Bonaventura, che la divozione a Maria è ca-

carattere di predeſtinazione . (g)
Abbiate sì bel carattere, nè averete timore, ma un'allegra ſperanza di ſalvarvi. *Non minus eſt ſecuritatis habitare in ſinu Abrahæ, quàm in ſinu Mariæ* (h).

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria P.

III. Conſiderate quanto dovette eſſer maggiore l'allegrezza di Giacob, di Davide, e di quegl'altri Padri del Limbo, che erano Aſcendenti, e congiunti di ſangue colla Vergine, nel ſapere, che naſceva quella, da cui doveva naſcere la Redenzione del Mondo. Di una Spartana ſi legge, che nell'udire, che per mezzo di un ſuo Figliuolo era ſtata liberata, e difeſa dalle armi nemiche la Patria, tripudiava, e tutta giuliva ripeteva. *Ille meus erat*. Era mio figlio, era mio ſangue. Così dovevano ripetere i ſopradetti Padri. Queſta Bambina, che naſce, ed il Frutto, che da Lei è per naſcere

re

re per salute del Mondo è nostra: è del nostro sangue. (*i*) Rallegratevi ancor voi con questi Parenti sì fortunati di Maria, e particolarmente con i di lei Santi Genitori Gioachino, ed Anna. *Virginem enim Matrem Mundo pepererunt*. (k) E siccome essi offerirono a Dio questa gran Bambina appena nata, come asserirono S. Gregorio Nisseno, ed il Tritemio, (*l*) così offerite voi stessi, e quel, che avete di più caro, a Gesù, e Maria, sicuri, che quanto sarete più liberali nel dare, tanto più sarete fortunati in ricevere da quel Dio, che *dat omnibus affluenter*.

Tre Pater, & Ave, e tre Gloria Patri.

Pregbiera.

O Regina del Cielo, conforto de' miseri, e salute di chi in Voi spera, *Spes, & vita Christianorum* (*m*) consolate ancora noi in questa valle di pianto, asciugando le no-

noſtre lagrime, e portando a noi abitatori in terra quel gaudio, che recaſte a' Padri del Limbo col voſtro naſcere. Voi, che ponete le radici negli eletti per il Cielo, (*n*) ponete nell'anime noſtre così profonde radici della voſtra divozione, ed imitazione, che ci ſiano caparra della noſtra predeſtinazione. Di tanto vi ſupplichiamo, per l'amore, che portaſte a' voſtri Santi Genitori Gioachino, ed Anna, e ſia il frutto di queſta Novena, l'eſſer da Voi riconoſciuti per figli amati, e ſervi fedeli, che ſono i nobili titoli, a' quali aſpirano gl'Oſſequj, che vi porghiamo.

Antifona. *Nativitas tua &c. come ſopra a c.* 18.

Annotazioni del 9. Giorno.

(*a*) Omnibus miſericordiæ tuæ aperis ſinum, ut omnes de plenitudine tua aliquid accipiant. Captivus redemptionem &c. S. Bern. Ser. 2. de Nativ.

(*b*) Per

(*b*) Per te, ò Virgo gloriosa Cœlum habitatoribus repletur. Infernus verò spoliatur. Ibid.

(*c*) Virgo peperit pacem universorum. Divus Ambr. lib. 5. de Officiis.

(*d*) Redemptionem misit Dominus Populo suo. Ps. 110. 9.

(*e*) Populus acquisitionis. 2. Petri 2. 9.

(*f*) Genes. 49. 18.

(*g*) S. Ansel. de excell. Virg. cap. 4.

(*h*) Guerric.

(*i*) Egredietur virga de radice Jesse, & flos de radice ejus ascendet. Isai. 11. 1.

(k) S. Jo. Damas. Serm. 1. de Nativit.

(*l*) Joachim, & Anna offerebant propriam prolem, tanquam Donarium, munusque pretiosissimum Deo. S. Greg. Nys. Orat. de Virg. Nat. Pignus, quod supra omnia habuit charissimum hilari vultu Anna obtulit Domino consecrandum. Tritem. cap. 8. de laudibus Annæ.

(*m*) S. German.

(*n*) In electis meis mitte radices. Eccles. 24. 13.

IL FINE.

